

**Il Premio Napoli
Verdetto
a sorpresa
Franchini batte
Starnone**

Ugo Cundari a pag. 14



Per la narrativa vince «Il fuoco che ti porti dentro», nella saggistica Luzzatto con il suo libro sulle Brigate rosse
Per la poesia riconoscimenti a Tommaso Ottonieri e Ida Travi, a Deena Mohamed sul fronte delle graphic novel

Sorpresa al Premio Napoli Franchini batte Starnone

Ugo Cundari

Riservano più di una sorpresa i nomi dei vincitori del Premio Napoli. Nella narrativa ad aggiudicarsi il riconoscimento è Antonio Franchini con *Il fuoco che ti porti dentro* (Marsilio), romanzo impietoso sulla madre dell'autore. Battuto il superfavorito Domenico Starnone, già vincitore del riconoscimento nel 2001 con *Via Gemito*, stavolta in concorso con *Il vecchio al mare* (Einaudi). Alle spalle di Franchini anche Donatella di Pietrantonio (*L'età fragile*, Einaudi) e Chiara Valerio (*Chi dice chi tace*, Sellerio). Menzione speciale ad Adrian N. Bravi e il suo romanzo *Adelaida* (Nutrimenti) incentrato sulla vita di una delle figure femminili più ribelli dell'Argentina del secolo scorso.

«È un riconoscimento che mi onora. Anche se sono andato via da Napoli decenni fa sono rimasto legato alla mia città. Nell'ingresso della mia casa di Milano conservo un busto settecentesco di San Gennaro in cartone pressato e creta. È l'ultima cosa che vedo prima di uscire e la prima quando rientro. E poi l'epicentro della mia libreria è costituito dalla "Collana settecentesca" di ventotto volumi curata da Salvatore Di Giacomo per Mondadori in cui ogni tomo affronta un tema dell'epoca», racconta Franchini.

Anche nella saggistica l'esito fina-

le non è stato scontato. Si piazza primo Sergio Luzzatto con *Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse* (Einaudi). Sconfitti la star Massimo Recalcati con il suo *A pugni chiusi* (Feltrinelli) e lo storico Luciano Canfora con *La democrazia. Storia di un'ideologia* (Laterza). Menzione speciale ad Alessandra Gissi e Paola Stelliferi autrici di *L'aborto. Una storia* (Carocci).

Tecnicamente Franchini e Luzzatto sono arrivati primi ex aequo nella categoria che riunisce narrativa e saggistica, con dodici voti ognuno. Di fatto i ventiquattro giurati hanno deciso con un escamotage di premiare insieme un romanzo e un libro di non fiction. Nell'ambito della categoria dedicata a «poesia e testi musicali pubblicati» non vince il grande favorito Franco Arminio, autore di *Canti della gratitudine* (Bompiani) ma Tommaso Ottonieri con la silloge di liriche *Cinema di sortilegi* (La vita felice) e Ida Travi con la raccolta sperimentale e visionaria *I Tolki* (Il Saggiatore). Menzione speciale al cantautore Vasco Brondi per «Vista mare». Anche nella categoria nuova della graphic novel a vincere non è stato il solito Zerocalcare, che era in lizza con *Animation artbook* (Bao Publishing), ma Deena Mohamed autrice di *Shubbek Lubbek. Ogni tuo desiderio* (Coconino Press), urban fantasy ambientato in Egitto dove i «geni» vengono confezionati in lattina o bottiglia e venduti a prezzo di mer-

cato. Dietro Deena Mohamed anche Mario Natangelo con il fumetto *Cenere. Appunti da un lutto* (Mondadori Electa). Menzione speciale a Paolo Bacilieri che in *Piero Manzoni BACGLSP. Basta a ciascun giorno la sua pena* (Coconino Press).

I vincitori saranno presentati il 4 ottobre alle 16 nell'ambito del «Campania libri festival» a Palazzo Reale. La cerimonia di premiazione è prevista il 20 gennaio prossimo al Mercadante, e probabilmente sarà una festa a metà, perché a meno di colpi di scena sarà anche l'ultima uscita pubblica di Maurizio De Giovanni come presidente della fondazione Premio Napoli se questa dovesse essere costretta a lasciare la sua sede di Palazzo Reale, come richiesto dal suo direttore Mario Epifani, entro ottobre. Non c'è nessuna possibilità di trovare un'alternativa? «Non mi risulta che a Napoli sia nella disponibilità del Comune una sede con la centralità di quella attuale, né a palazzo Fuga e neanche nel complesso di san Domenico maggiore» precisa De Giovanni, «perché queste vicine non hanno fermate della metro o della funicolare, per non parlare dei parcheggi, e non dispongono neanche di una sala con una capienza di un centinaio di posti. Dal momento che non c'è un'alternativa a Palazzo Reale, nel giorno stesso in cui saremo costretti ad andare via io do le dimissioni». De Giovanni sottolinea che non è una battaglia di principio fine a sé stessa. «Lasciare

la nostra sede dopo 50 anni sarebbe cedere a una visione politica di decentralizzazione della cultura a Na-

poli, e io mi sono sempre battuto per non farla prevalere. Intendo la mia presidenza come un incarico,

non come una carica, se vengo messo nelle condizioni di non poterlo esercitare al meglio allora mi faccio da parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SFOGO DI MAURIZIO DE GIOVANNI: «NESSUNA ALTERNATIVA A PALAZZO REALE SE CI CACCIANO LASCIO LA PRESIDENZA»



I VINCITORI

In alto, da sinistra; Antonio Franchini (66 anni), Sergio Luzzatto (61 anni), Tommaso Ottonieri (66 anni), Deena Mohamed (29 anni) e Ida Travi (75 anni). A destra Maurizio De Giovanni

